FOR PEACE FM FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMII – n.01 – 08 Gennaio 2002

LA QUINTA EDIZIONE DEL PREMIO MEDITERRANEO

Il 4 gennaio 2002 si è svolta, presso il Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli, la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo" con l'esecuzione, in anteprima, dell' "Inno del Mediterraneo".

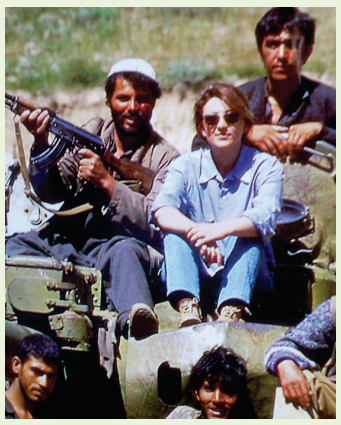
La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée - in collaborazione con la Regione Campania, la Provincia di Benevento, il Comune di Napoli, il Corriere della Sera, El Mundo, Il Denaro, la Rai, il Centro Francescano di Cultura "Oltre il Chiostro", la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Napoli e Provincia - ha assegnato i seguenti riconoscimenti nelle rispettive sezioni del Premio:

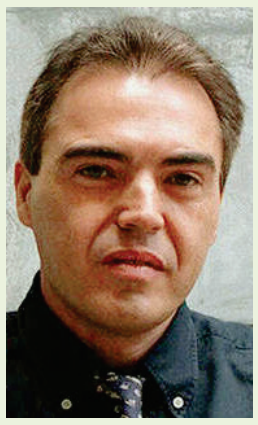
- Il Premio "Mediterraneo di Pace e Cultura", è stato assegnato alla memoria dei giornalisti **Maria Grazia Cutuli** e **Julio Fuentes**, di recente assassinati in Afghanistan. Hanno ritirato il premio *Monica Garcia* (moglie di Julio Fuentes) e *Donata Cutuli* (sorella di Maria Grazia Cutuli).
- Il Premio "Mediterraneo Arte e Creatività", è stato assegnato a **Moni Ovadia**. Ha ritirato il premio l'artista.
- Il Premio speciale "Mediterraneo Diplomazia", è stato assegnato a **Paolo Pucci di Benisichi** (Ambasciatore d'Italia in Spagna) e a **Nehad Abdel Latif** (Ambasciatore d'Egitto in Italia). Hanno ritirato il premio i 2 ambasciatori.
- Il Premio speciale "Mediterraneo Informazione", è stato assegnato ai quotidiani **"El Mundo"** e **"Corriere della Sera"** ed al giornalista **Vittorio Nisticò**. Hanno ritirato il premio *Ferruccio de Bortoli, Pedro J. Ramirez e Vittorio Nisticò*.
- Il Premio speciale "Mediterraneo Istituzioni", è stato assegnato a **Antonio Bassolino** (Presidente della Regione Campania). Ha ritirato il premio il Presidente Bassolino.
- Il Premio speciale "Delfino d'Argento", è stato assegnato alla memoria di **Paolo Bufalini e Marcello Gigante** (Membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo). Hanno ritirato il premio le mogli *Maria Bufalini e Valeria Lanzara*.

Napoli, 04 gennaio 2002

LE MOTIVAZIONI

Premio "Mediterraneo di pace e di cultura 2002" alla memoria di Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes





La guerra. Groviglio di torti e passioni, di infamie e grandezze. Come uno strappo nel tessuto che a stento millennio dopo millennio dal primo lontano antenato agli albori di quella riflessione e coscienza che pose regole e leggi a frenare l'istinto, reprimere l'egoismo, invenire una concezione del bene, legare nel mutuo ausilio con valori generali e comuni e ci ha reso meno transeunti nel gran mare dell'essere per la traccia che vi persiste, si rinnova nel presente, perpetua nel futuro e segna un'identità più alta di quella biologica.
Uno strappo in cui nella lotta di forza contro forza la civiltà tragicamente costruita si fa come incerta e a momenti vacilla.
E loro là, i corrispondenti di guerra, senza odio né parte, a testimoniare coraggi e viltà, esempi di compassione o di abusi, di generosità e di bassezze, senza pregiudizio alla ricerca di quella verità che ciascuno dei contendi travisa. Là per fondare su quella verità una migliore comprensione degli uni e degli altri, delle sofferenze di chi gli uni e gli altri subisce, mettere in questione le certezze opposte e gettare le basi di un nuovo intendimento che ponga fine alle ostilità, stabilisca una nuova pace, possibilmente più giusta. Per questa comprensione, per questo futuro migliore e più umano, là: tenaci, senza risparmio, senza fuga dal rischio. Senza appoggio, se non quello lontano dei giornali che li hanno inviati a una missione più difficile del combattimento, quasi sempre più oscura. Là, inermi tra gli armati, sereni tra le passioni, arditi senza baldanze, determinati più dei combattenti. Là, sempre un passo più avanti e dove la lotta è accesa, convinti e decisi. Fino al sacrificio come Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes di cui ci riportano i corpi mutilati e il telefonino spezzato.
Non si è spezzata la loro voce che qui raccogliamo, il loro messaggio che qui ripetiamo nel loro nome.

Premio Speciale "Mediterraneo Informazione" 2002 a "El Mundo"

EL MUNDO

Il giornalismo è diventato un nostro bisogno essenziale. Contiene, tra l'altro, sforzo e sacrificio. Il sacrificio va talvolta fino in fondo e merita il nostro più profondo riconoscimento.
Questo Premio a "El Mundo" è l'espressione del riconoscimento per un giornale che, con il recente sacrificio di Julio Fuentes, ha dimostrato quanto sia difficile assolvere ad un'esigenza prioritaria del nostro mondo: essere informati, che vuol dire soprattutto essere coscienti nella trasparenza.

Premio "Mediterraneo Arte e Creatività 2002" a Moni Ovadia

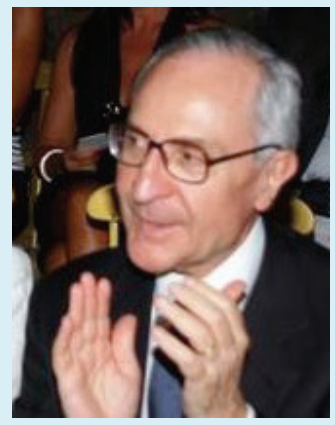
La ricerca di novità nella vita, nel costume e nel pensiero, che è stata la forza dinamica dell'Occidente dal suo primo costituirsi, si è accelerata freneticamente nella "modernità".
Sulle società che hanno continuato con stretto rigore le loro tradizioni nei concetti e nel costume come nei modi dell'ordine sociale e perfino nelle forme dell'arte, della letteratura e della lingua, la "modernità" porta con il suo impatto una turbolenza che, a differenza di invasioni e di guerre improvvisamente sconvolgitrici ma rapide a calmarsi, difficilmente si acquieta poiché la "modernità" si confronta violentemente con convinzioni e abitudini, stravolge economie stabilite, impone la rottura di quel tessuto in cui ciascuno è racchiuso ma sicuro, bloccato ma stabile, proscioglie l'individuo e lo spinge verso prospettive lanciate sul nulla.
Rottura profonda, impreparata e imprevista, generatrice di speranze che disattende, portatrice di un messaggio illeggibile. In tutto il mondo non Occidentale, particolarmente in quello Islamico che non vi ritrova neppure le promesse della filosofia greca onde l'Occidente s'è nutrito e che lo stesso Islam gli aveva in parte restituito con la sua falsafa, le conseguenze dell'impatto sono travolgenti, suscitano opposizioni che si abbarbicano rigidamente al passato. In tanta preclusione e violenza difficile è il compito di chi cerca di aprire una comprensione reciproca e instaurare un dialogo.
A questo compito Moni Ovadia ha dedicato, con lo slancio e la passione dell´arte, un´opera assidua di ricerca e di invenzione che ha fatto rivivere in maniera originale canti arabi e sefarditi del XIII e XIV secolo, rievocando le comune radici di quelle culture che oggi sono assunte a motivo di affrontamento da popoli i quali invece non possono avere la loro rinascita se non in una nuova collaborazione e armonia.

Premio Speciale "Mediterraneo Informazione" 2002 al "Corriere della Sera"

CORRIERE DELLA SERA

Nella tradizione degli Albertini il Corriere della Sera ha saputo mantenere un equilibrio tra le opposte passioni e le ideologie contrastanti al fine di rappresentare gli eventi in quella luce più obiettiva che non solo aiuta a meglio comprenderli ma anche permette di inquadrarli in una riflessione costruttiva.
A questa finalità, per la quale gli inviati speciali hanno percorso il mondo e talvolta senza ritorno, la redazione non ha meno contribuito con il suo lavoro assiduo, paziente, più corale e più anonimo.

Premio Speciale "Mediterraneo Diplomazia" 2002 a Paolo Pucci di Benisichi, Ambasciatore d'Italia in Spagna.



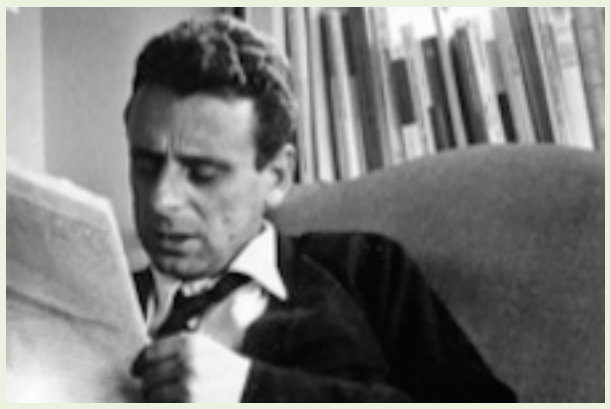
Ritessendo la storia comune e così strettamente intricata di due culture e due popoli, l´ambasciatore Paolo Pucci di Benisichi ha dato alla sua opera accorta e dedicata, in questo momento in cui Spagna e Italia si succederanno alla guida dell´Unione Europea, una profondità ed incidenza capace di rinsaldare le comuni vedute e la comune opera, contribuendo in questo modo a fondare, su salde radici culturali, il Processo di Barcellona per il partenariato euromediterraneo.

Premio Speciale "Mediterraneo Diplomazia" 2002 a Nehad Abdel Latif, Ambasciatore della Repubblica Araba d'Egitto in Italia

Con lunga e paziente opera ha costruito, anno dopo anno, un solido lungo dialogo tra l´Italia e l´Egitto come base di una più alta e profonda mutua conoscenza delle società che si raffrontano sulle diverse sponde del Mediterraneo.
Infaticabilmente ha fatto conoscere i differenti aspetti delle culture che nei millenni si sono susseguite in Egitto e contribuito a dare una dimensione più ricca e profonda al partenariato euromediterraneo.

LE MOTIVAZIONI

Premio Speciale "Mediterraneo Informazione" 2002 a Vittorio Nistico'



Il giornalismo segue e racconta gli eventi quotidiani e storici. E' raro che un giornale si inserisca nella storia stessa e ne diventi parte integrante. Ciò è accaduto a "L'Ora", prestigioso giornale di Palermo e dell'Italia, durante la lunga stagione in cui era diretto da Vittorio Nisticò.
E' un esempio nella storia del giornalismo italiano e mediterraneo.
Con il recente libro "Accadeva in Sicilia: gli anni ruggenti dell' 'Ora' di Palermo", edito da Sellerio, Nisticò fornisce una testimonianza convincente su cruciali vicende della Sicilia, ma anche la storia del giornale e della sua straordinaria comunità di giornalisti allenati al coraggio e al gusto della verità.

"DELFINO D'ARGENTO" 2002 alla memoria di Marcello Gigante

Nell'epoca di trasformazione che si avvia dopo la seconda guerra mondiale, Marcello Gigante, come a suo tempo il Carducci, ha dato voce al rapporto tra cultura antica e coscienza moderna. Rimeditando il testo erodoteo ha interpretato le linee storiche del mondo classico nel segno del Nomos Basileus, la sovranità della legge. Traduttore di Diogene Laerzio e Direttore delle collane "La Scuola di Platone" e "La scuola di Epicuro", ha approfondito lo studio della filosofia antica in particolare di Epicureo e Filodemo di Gadara, attraverso lo studio dei papiri ercolanesi. Al rapporto fra antico e moderno sono dedicati i saggi su Leopardi, Settembrini, Quasimodo e la cultura classica fra Otto e Novecento. E' stato redattore della "Parola del Passato", direttore degli "Studi di Filologia Classica", Presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. Le sue pubblicazioni, che superano il numero di 700, hanno sempre apportato scorci e vedute di grande significato.
Fra le opere ricordiamo "Le Elleniche di Ossirinco", "Nomos Basileus", "Civiltà delle forme letterarie nell'antica Pompei", "Classico e mediazione".

Premio Speciale "Mediterraneo Istituzioni" 2002 ad Antonio Bassolino

Nell'assumere il Governo della Regione Campania, Antonio Bassolino ha istituito un Assessorato per i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.
Un simbolo e un monito prima ancora che uno strumento di scambi e di intese. Simbolo e monito di una politica che ha preso coscienza della svolta del millennio e sentito che Napoli, la Campania e l'Italia stessa non hanno avvenire fuori del tessuto in cui nei secoli s'è costruita tra scontri ed incontri, scambi e commistioni, una grande e specifica unità euromediterranea alla quale l'Europa intera deve tornare a rivolgersi per rinvigorire e sviluppare i valori su cui ha costruito la propria identità e che sono sorti dalle sintesi succedutesi nel Mediterraneo.
Ma anche un atto concreto che invera la tradizione secolare di una Regione che nel Mediterraneo sta al centro e non può riacquistare il significato internazionale che ha avuto nei migliori momenti del suo passato se di questo centro geografico non fa un centro politico e culturale.
Anzitutto un centro di comprensione e di intesa, che Antonio Bassolino ha voluto significare proponendo, tra l'altro, l'erezione di una Moschea per affermare il mutuo rispetto anche delle differenti coscienze storiche. Poi e soprattutto ponendo a Napoli la sede della "Casa comune" dove tutti i popoli del Mediterraneo trovano la loro rappresentanza e la loro espressione.
Questa casa, la Maison de la Méditerranée, è il passo indispensabile per arrivare in futuro ad un Mediterraneo pacificato e a quella integrazione euromediterranea che oggi pare un miraggio come verso la metà del XX° secolo appariva visionaria l'Unità Europea.
Antonio Bassolino ha saputo comprendere la forza di questa nuova visione e attraverso di essa dare un'alta statura alla politica regionale anticipando la linea che sola potrà portare l'Italia al suo giusto posto nel concerto delle Nazioni che su questo mare si affacciano.

"DELFINO D'ARGENTO" 2002 alla memoria di Paolo Bufalini

La storia ha conosciuto più di una personalità che, pur non avendo avuto una ribalta mediatica, ebbero un ruolo straordinario nelle vicende politiche che segnano la vita di uno Stato. Paolo Bufalini fa parte di questa galleria: per il contributo dato negli anni '30 per la costituzione di uno dei gruppi antifascisti, quello romano, più significativi e attivi anche perché radunò giovani intellettuali che ebbero poi una parte importante nella scena politica e intellettuale del dopoguerra, per il contributo dato alla resistenza degli italiani in Jugoslavia; come animatore, dopo la liberazione, del Movimento Autonomista e Meridionalista, in Sicilia e nel Sud, nella lotta per la riforma agraria e la modernizzazione del Paese; come mente forte e saggia nell'opera di rinnovamento del P.C.I., dell'unità della sinistra, delle convergenze tra tutte le forze democratiche. Temi tutti affrontati con una visione alta della politica, superando sempre i confini classe e di partito, con una visione di statista cavouriano. In questo quadro va collocata l'opera eccezionale compiuta da Bufalini nel delineare una politica estera di distensione, di comprensione delle ragioni dell'altro, di amicizia con e tra i popoli del Mediterraneo; l'intensa attività volta a garantire la pace religiosa, a migliorare i rapporti tra lo Stato Italiano e il Vaticano lavorando al rinnovo del Concordato. E lo fece da laico, convinto che solo la laicità dello Stato e il rispetto della coscienza religiosa di ciascuno e delle comunità possano sconfiggere quei fondamentalismi che hanno insanguinato il mondo da secoli, sino ad oggi. Bufalini fu anche un serio studioso di greco e latino e traduttore attento e acuto di Orazio, dicendo così a noi tutti che l'intreccio tra cultura e politica è vitale e necessario per rendere nobile ed efficace l'impegno pubblico, per rendere migliore il proprio paese e la conoscenza tra i popoli.

MED news

ANNO MMII – n.01 – 08 Gennaio 2002

FM FOR PEACE

CONCERTO DELL'EPIFANIA - VIIa EDIZIONE

Napoli, 04 gennaio 2002

La **Fondazione Laboratorio Mediterraneo**, con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, è presente anche quest'anno (proseguendo una collaborazione iniziata nel 1996 con il "Centro Francescano di Cultura Oltre il Chiostro"), all'VIIa Edizione del **Concerto dell'Epifania**, con la presentazione delle nominations per il **Premio Mediterraneo**.

Tra gli artisti intervenuti, l'israeliana Noa ed il Palestinese Nabil.

Gli Artisti intervenuti:

- Carlo **Faiello** & Band, *Munastero 'e Santa Chiara*
- **Noa** e **Nabil**, *Cientro del mundo*
- Roberto **Vecchioni**, *Figlio figlio figlio*
- Sophie B. **Hawkins**, *Savior child*
- Josè **Feliciano**, *Little drummer boy*
- **Doctor 3**, *Disney medley*
- Gianluca **Terranova**, *Ave Maria*
- **Solis String Quartet**, Grazia **Di Michele**, Enzo **Avitabile** e Josè **Feliciano**, *My sweet lord*
- Moni **Ovadia** & **Theatrum Musicorum**, *Mi pi el, Ashira l'adonai*
- Carlo **Faiello** & Band, *Stella Diana*
- **Solis String Quartet** e Massimo **Wertmuller**, *Quanno nascette ninno*
- Antonietta **Messore**, *Ave Verum*
- Josè **Feliciano** & **Choir Singers**, *Feliz Navidad*
- **Noa**, *Keren-Or*

MED news

ANNO MMII – n.01 – 08 Gennaio 2002

FM FOR PEACE

GLI ASSEGNATARI DEL PREMIO MEDITERRANEO IN VISITA ALLA FONDAZIONE

Napoli, 05 gennaio 2002

Accolti dal presidente **Michele Capasso** e dal direttore scientifico **Nullo Minissi** gli assegnatari del Premio Mediterraneo 2002 *Monica Garcia, Donata Cutuli Moni Ovadia, Paolo Pucci di Benisichi, Nehad Abdel Latif, Ferruccio de Bortoli, Pedro J.Ramirez, Vittorio Nisticò, Maria Bufalini e Valeria Lanzara,* hanno visitato la sede della Fondazione e dell'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée esprimendo compiacimento per l'alto valore istituzionale ed auspicando la prossima inaugurazione ufficiale, programmata per il mese di giugno 2002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA, ANTONIO BASSOLINO, IN VISITA ALLA FONDAZIONE

Napoli, 05 gennaio 2002

Accolto dal presidente **Michele Capasso** e dal direttore scientifico **Nullo Minissi** il presidente della Regione Campania, **Antonio Bassolino** ha visitato la sede della Fondazione e dell'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée esprimendo compiacimento per l'alto valore istituzionale ed annunciando la prossima inaugurazione ufficiale, programmata per il mese di giugno 2002.

MED news

ANNO MMII – n.01 – 08 Gennaio 2002

FM FOR PEACE

COMMEMORATI PAOLO BUFALINI E MARCELLO GIGANTE

Nel corso di una cerimonia svoltasi presso la sede dell'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée in Napoli sono stati commemorati il senatore **Paolo Bufalini** ed il professor **Marcello Gigante**, membri fondatori dell'istituzione di recente scomparsi. Il presidente **Michele Capasso** ed il direttore scientifico prof. **Nullo Minissi** hanno tracciato il profilo delle due eminenti personalità.

Napoli, 08 gennaio 2002

Paolo Bufalini (Roma, 9 settembre 1915 – Roma, 19 dicembre 2001) è stato un politico e partigiano italiano. Più volte membro del Parlamento, è stato fra i massimi dirigenti del Partito Comunista Italiano, con importanti responsabilità nei rapporti con l'estero e, in particolare, con l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Giovanissimo comunista nell'Italia di Mussolini

Paolo Bufalini nasce in una modesta famiglia della piccola borghesia romana, suo padre Ferdinando è cancelliere presso il Tribunale di Roma, da uomo d'ordine aderisce al fascismo. Sua madre Rufina ha un qualche ascendente di piccola nobiltà decaduta, casalinga è molto religiosa. Paolo frequenta il liceo Ennio Quirino Visconti, è bravissimo a scuola. Frequenta la sua stessa classe Antonio Amendola, figlio di Giovanni, martire liberale del fascismo. Sarà proprio l'influenza degli Amendola, con Antonio i fratelli Giorgio e Pietro, insieme a quella dei professori antifascisti del liceo, a instradare Bufalini sulla via dell'opposizione al regime, prima da posizioni liberali crociane e poi da comunista. Aderisce nel 1937 al PCI clandestino. Al Visconti torna come supplente mentre frequenta l'università, facoltà di Giurisprudenza. Nella classe in cui fa supplenza sono fra gli allievi due giovani cattolici, Marisa Cinciari e Franco Rodano che diventeranno anche loro comunisti. Sempre nel 1937 partecipa alla organizzazione della fuga a Parigi di Giorgio Amendola, allora costretto al domicilio obbligato, beffando i pesanti controlli della polizia fascista. Contrario all'ingresso dell'Italia nella seconda guerra mondiale, nel 1940 farà opera di volantinaggio pacifista.

Nel 1941 partecipa ad alcune proteste studentesche ed un giorno, col chiaro intento di provocare l'ira delle camicie nere, insieme agli amici Antonello Trombadori ed Antonio Giolitti lancia in aria delle stelle filanti decorate da falce e martello e da scritte anti-belliche. Nell'agosto dello stesso anno viene arrestato e condannato al confino ad Alatri. Direttamente dal confino sarà mandato in guerra, in Iugoslavia. Costretto a combattere in Montenegro, nel 1943 aiuta i partigiani jugoslavi, ma fu scoperto dalla truppe tedesche ed inviato in un campo di concentramento austriaco, dalla quale fuggirà solo nel 1945, a conflitto ultimato.

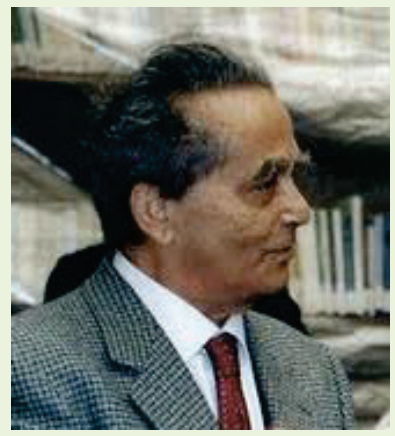
La carriera nel PCI

Dopo il suo rientro in Italia cominciò la sua ascesa nel PCI, di cui nel 1949 sarà segretario regionale in Abruzzo. Dal 1950 al 1957 fu vicesegretario regionale in Sicilia sotto Girolamo Li Causi e poi segretario provinciale a Palermo, in quegli anni creerà un gruppo dirigente formato quasi esclusivamente da giovani, tra i quali spicca Pio La Torre. Fin dal 1951, intanto, era entrato nel Comitato centrale del partito, di cui sarà membro anche della Segreteria nel 1956, anno in cui si reca con Palmiro Togliatti in Unione Sovietica, in occasione del XX Congresso del Pcus (quello del rapporto segreto di Khruscev contro Stalin) e della Direzione nel 1958.

Segretario della Federazione Provinciale di Roma del PCI dal 1958 al 1965, fu consigliere comunale per conto dei comunisti dal 1960 al 1962. Nel 1960 fu promotore e organizzatore della manifestazione unitaria delle forze antifasciste a Porta San Paolo contro il governo Tambroni sostenuto dai voti del MSI. Dal 1963 al 1992 sarà ininterrottamente senatore: negli ultimi mesi il suo seggio al Senato della Repubblica sarà occupato per conto del Partito Democratico della Sinistra. Molto spazio nella sua attività politica sarà riservato ai rapporti tra il PCI ed il Vaticano (tanto da meritare il soprannome di "*cardinale rosso*"), fu protagonista di una lunga trattativa con la Dc, e particolarmente con il senatore Francesco Cossiga, per cercare di evitare il referendum abrogativo della legge sul divorzio. Quando la trattativa fallì si andò al referendum che fu vinto dalle forze divorziste, Bufalini riteneva che proprio quella lunga trattativa contribuì alla vittoria laica, poiché aveva fatto emergere le ragioni civili e non ideologiche della battaglia per il "No". Egli diede il suo contributo anche alla legge che legalizza l'aborto.

Migliorista con Napolitano e Trombadori

Responsabile dei rapporti esteri del PCI, fu uno stretto collaboratore di Enrico Berlinguer. Particolarmente importante fu il suo contributo alle posizioni elaborate nel 1975-1978, quando si trattò di marcare la distanza dei comunisti italiani da quelli sovietici soprattutto in relazione al concetto di democrazia come valore universale. Fu un esponente della corrente migliorista, di cui leader era Giorgio Napolitano, perché convinto della necessità dell'alleanza tra i comunisti ed il Partito Socialista Italiano guidato da Bettino Craxi: criticò per questo sia chi - come Enrico Berlinguer - si oppose troppo aspramente ai socialisti, sia chi - come il suo amico Antonello Trombadori, anch'egli migliorista nel PCI - si avvicinò troppo alle idee craxiane. Negli ultimi anni della sua vita si ritirò dallo scacchiere politico attivo, ma sostenne dapprima il Partito Democratico della Sinistra e poi i Democratici di Sinistra. Laureato in giurisprudenza, Bufalini fu anche latinista.



Marcello Gigante (Buccino, 20 gennaio 1923 – Napoli, 23 novembre 2001) è stato un grecista, filologo classico e papirologo italiano. È stato uno dei più importanti papirologi italiani del dopoguerra, e, in senso lato, studioso delle antichità classiche e bizantine.

Carriera accademica

Compì i suoi studi universitari a Napoli, ottenendo, nel 1944, la laurea in Letteratura greca discutendo, con Vittorio De Falco, una tesi sulle *Elleniche* di Ossirinco, nella quale ebbe quale correlatore Giovanni Pugliese Carratelli, divenuto in seguito suo collega di studi e amico nella vita.

Nel 1949 iniziò la carriera di insegnante di lettere latine e greche presso il Liceo classico Antonio Genovesi di Napoli.

Vinse il concorso a cattedra di Letteratura greca nel 1957. Tre anni dopo fu chiamato all'Università di Trieste, dove insegnò Filologia bizantina e Storia della Filosofia antica. Nel 1966 successe a Leonardo Ferrero (morto il 31 dicembre dell'anno prima) nella carica di Preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste. Da preside, fu artefice del conferimento della laurea *honoris causa* a Giuseppe Ungaretti. Tornato a Napoli nel 1968, vi insegnò grammatica greca e latina e, dal 1981 fino al collocamento fuori ruolo, letteratura greca. Nell'ateneo fridericiano ricoprì anche, dal 1971 al 1983, la cattedra di Papirologia ercolanese, da lui stesso istituita.

La scuola di Papirologia ercolanese

A Napoli dispiegò le sue doti organizzative nella creazione di un retroterra istituzionale e culturale che vedesse il nascere e il consolidarsi, nell'ateneo napoletano, di una tradizione scientifica votata allo studio dei papiri provenienti dalla città di Ercolano. Tappe di questa sua azione furono la creazione, nel 1969, del Centro internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi (C.I.S.P.E.) e, nel 1971, l'istituzione dell'insegnamento di Papirologia ercolanese e la fondazione della rivista *Cronache ercolanesi*.

Potenziò inoltre l'Officina dei papiri ercolanesi che ha sede nella Biblioteca nazionale di Napoli, a Palazzo Reale, dotandola di moderna strumentazione per la lettura e conservazione dei papiri carbonizzati. L'Officina gli è oggi intitolata.

Grazie alla sua opera oggi possiamo disporre di un archivio digitale dell'intera biblioteca ercolanese, ottenuto con tecniche di *imaging* multispettrale, costituito da oltre 35.000 foto digitali di qualità. È rimasto insoddisfatto il suo impegno verso una ripresa degli scavi nella villa dei Papiri, evento a cui associava la fondata speranza di preziosi e ulteriori ritrovamenti.

Attivismo culturale

Di lui è stato detto che: «I suoi interessi scientifici sono stati molto vasti, senza limiti di tempo o di spazio o di tipologie, giacché egli credeva profondamente nell'unità della civiltà classica».

E in nome di questa sua visione unitaria Marcello Gigante profuse il suo impegno e le sue energie per una diffusione della cultura classica: "grecista" di professione, fu in realtà un "antichista" nel senso più ampio del termine proponendo decisivi contributi storico-filologici anche nel campo della letteratura latina e della ricezione dei classici nelle letterature moderne.

Il suo magistero non si limitò ai confini accademici: Gigante, infaticabilmente, svolse conferenze in licei e associazioni culturali, ovunque fosse invitato, anche nei più impervi centri di provincia, spendendo in senso umanistico la fama e il prestigio internazionalmente riconosciuti alle sue ricerche.

Fu anche presidente dell'Associazione italiana di cultura classica che, per effetto della sua azione, ha conosciuto un incremento dell'attività e delle adesioni.

4 gennaio 2002

Presentato l'inno del Mediterraneo

La V Edizione del Premio Mediterraneo

Il 4 gennaio 2002 si è svolta, presso il Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli, la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo".

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo, con l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée - in collaborazione con la Provincia di Benevento, il Comune di Napoli, il Corriere della Sera, El Mundo, Il Denaro, la Rai, il Centro francescano di Cultura Oltre il Chiostro, la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Napoli e Provincia – ha assegnato i seguenti riconoscimenti nelle rispettive sezioni del Premio:

- Il Premio "**MEDITERRANEO DI PACE E CULTURA**" alla memoria dei giornalisti **Maria Grazia Cutuli** e **Julio Fuentes**, di recente assassinati in Afghanistan. Hanno ritirato il premio Monica Garcia (moglie di Julio Fuentes) e Donata Cutuli (sorella di Maria Grazia Cutuli).
- Il Premio "**MEDITERRANEO D'ARTE**" a **Moni Ovadia**. Ha ritirato il premio l'artista.
- Il Premio speciale "**MEDITERRANEO DIPLOMAZIA**" a **Paolo Pucci di Benisichi** (Ambasciatore d'Italia in Spagna) e a **Nehad Abdel Latif** (Ambasciatore d'Egitto in Italia). Hanno ritirato il premio i 2 Ambasciatori.
- Il Premio speciale "**MEDITERRANEO INFORMAZIONE**" ai quotidiani "**El Mundo**" e "**Corriere della Sera**" ed al giornalista **Vittorio Nisticò**. Hanno ritirato il premio Ferruccio de Bortoli, Pedro J.Ramirez e Vittorio Nisticò.
- Il Premio speciale "**MEDITERRANEO ISTITUZIONI**" ad **Antonio Bassolino** (Presidente della Regione Campania). Ha ritirato il premio il Presidente Bassolino.
- Il Premio speciale "**DELFINO D'ARGENTO**" alla memoria di **Paolo Bufalini** e **Marcello Gigante** (Membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo). Hanno ritirato il premio le vedove Maria Bufalini e Valeria Zanzara Gigante.

In questa occasione è stato eseguito, in anteprima, dall'Accademia "Caruso" diretta dal Maestro Schirone, "l'Inno del Mediterraneo" composto dal Maestro Marco Betta.

MUNDO

La viuda de Julio Fuentes, Mónica G. Prieto, recoge el Premio Mediterráneo Paz y Cultura, ayer, en Nápoles

Julio Fuentes, «siempre tenaz, sin huir del riesgo e indefenso entre hombres armados»

L'articolo di "El Mundo": il Presidente della Regione Campania e della Maison de la Méditerranée Antonio Bassolino consegna il premio a Monica Garcia (vedova Fuentes)

Michele Capasso, Predrag Matvejevic' e l'Ambasciatore d'Egitto in Italia Nehad Abdel Latif assegnatario del premio "Mediterraneo Diplomazia"

Maria Grazia Cutuli, alla cui memoria è stato assegnato il premio "Mediterraneo di pace e cultura"

"Malta Napoli" 1 gennaio 2002

ASSEGNATO IL PREMIO MEDITERRANEO 2002 ALLA MEMORIA DEI GIONALISTI ASSASSINATI IN AFGHANISTAN MARIA GRAZIA CUTULI E JULIO FUENTES

SVOLTASI AL TEATRO DI CORTE LA V EDIZIONE DEL PREMIO MEDITERRANEO

Al Teatro di Corte in Palazzo Reale si è svolta il 4 gennaio la V° Edizione del Premio Mediterraneo. Tra i premiati alla memoria i giornalisti Maria Grazia Cutuli del Corriere della Sera e Julio Fuentes del quotidiano spagnolo El Mundo, con la seguente motivazione: *"La guerra. Groviglio di torti e passioni, di infamie e grandezze. Come uno strappo nel tessuto che a stento millennio dopo millennio dal primo lontano antenato agli albori di quella riflessioni e coscienza che pose regole e leggi a frenare l'istinto, reprimere l'egoismo, invenire una concezione del bene, legare nel mutuo ausilio con valori generali e comuni e ci ha reso meno transeunti nel gran mare dell'essere per la traccia che vi persiste, si rinnova nel presente, perpetua nel futuro e segna un'identità più alta di quella biologica. Uno strappo in cui nella lotta di forza contro forza la civiltà tragicamente costruita si fa come incerta e a momenti vacilla. E loro là, i corrispondenti di guerra, senza odio né parte, a testimoniare coraggi e viltà, esempi di compassione o di abusi, di generosità e di bassezze, senza pregiudizio alla ricerca di quella verità che ciascuno dei contendi travisa. Là per fondare su quella verità una migliore comprensione degli uni e degli altri, delle sofferenze di chi gli uni e gli altri subisce, mettere in questione le certezze opposte e gettare le basi di un nuovo intendimento che ponga fine alle ostilità, stabilisca una nuova pace, possibilmente più giusta. Per questa comprensione, per questo futuro migliore che li hanno inviati a una missione più difficile del combattimento, quasi sempre più oscura. Là inermi tra gli armati, sereni tra le passioni, arditi senza baldanze, determinati più dei combattenti. ...Là sempre un passo più avanti e dove la lotta à accesa, convinti e decisi. Fino al sacrificio come Maia Grazia Cutuli e Julio Fuentes di cui ci riportano i corpi mutilati e il telefonino spezzato. Non si è spezzata la loro voce che qui raccogliamo, il loro messaggio che qui ripetiamo nel loro nome".*

Sono stati pure assegnati premi speciali. Tra questi – consegnati dal Presidente dell'Accademia del Mediterraneo, Dott. Michele Capasso – per le Istituzioni al Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino con le seguenti motivazioni: *"Nell'assumere il Governo della Regione Campania, Antonio Bassolino ha istituito un Assessorato per i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo.*

Un simbolo e un monito prima ancora che uno strumento di scambi e di intese. Simbolo e monito di una politica che ha preso coscienza della svolta del millennio e sentito che Napoli, la Campania e l'Italia stessa non hanno avvenire fuori del tessuto in cui nei secoli s'è costruita tra scontri ed incontri, scambi e commistioni, una grande e specifica unità euromediterranea alla quale l'Europa intera deve tornare a rivolgersi per rinvigorire e sviluppare i valori su cui ha costruito la propria identitàe che sono sorti dalle sintesi succedutesi nel Mediterraneo. Ma anche un atto concreto che invera la tradizione secolare di una Regione che nel Mediterraneo sta al centro,e non può riacquistare il significato internazionale che ha avuto nei migliori momenti del suo passato se di questo centro geografico non fa un centro politico e culturale. Anzitutto un centro di comprensione e di intesa, che Antonio Bassolino ha voluto significare proponendo, tra l'altro, l'erezione di una Moschea per affermare il mutuo rispetto anche delle differenti coscienze storiche. Poi e soprattutto ponendo a Napoli la sede della "Casa comune" dove tutti i popoli del Mediterraneo trovano la loro rappresentanza e la loro espressione. Questa casa, la Maison de la Méditerranée, è il passo indispensabile per arrivare in futuro ad un Mediterraneo pacificato e a quella integrazione euromediterranea che oggi pare un miraggio come verso la metà del XX secolo appariva visionaria l'Unità Europea. Antonio Bassolino ha saputo comprendere la forza di questa nuova visione e attraverso di essa dare un'altra statura alla politica regionale anticipando la linea che sola potrà portare l'Italia al suo giusto posto nel concerto delle Nazioni che su questo mare si affacciano". Per la Diplomazia agli Ambasciatori d'Egitto in Italia Nehad Abdel Latif e all'Ambasciatore d'Italia in Spagna Paolo Bucci di Benisichi, con le motivazioni: *"Nehad Abdel Latif Ambasciatore d'Egitto in Italia. Con lunga e paziente opera ha costruito, anno dopo anno, un solito lungo dialogo tra l'Italia e l'Egitto come base di una più alta e profonda mutua conoscenza delle società che si raffrontano sulle diverse sponde del Mediterraneo. Infaticabilmente ha fatto conoscere i differenti aspetti delle culture che nei millenni si sono susseguite in Egitto e contribuito a dare una dimensione più ricca e profonda al partenario euromediterraneo".*

Il Direttore dell'Accademia del Mediterraneo Prof. Michele Capasso.

"Paolo Pucci di Benisichi Ambasciatore d'Italia in Spagna. Ritessendo la storia comune e così strettamente intricata di due culture e due popoli, ha dato alla sua opera accorta e dedicata, in questo momento in cui Spagna e Italia si succederanno alla guida dell'Unione Europea, una profondità ed incidenza capace di rinsaldare le comuni vedute e la comune opera, contribuendo in questo modo a fondare, su salde radici culturali, il Processo di Barcellona per il partenario euromediterraneo".

Per la informazione il premio "Corriere della Sera" è stato conferito con la seguente motivazione: *"Nella tradizione degli Albertini il Corriere della Sera ha saputo mantenere un equilibrio tra le opposte passioni che le ideologie contrastanti al fine di rappresentare gli eventi in quella luce più obiettiva che non solo aiuta a meglio comprenderli ma anche permette di inquadrarli in una riflessione costruttiva. A questa finalità, per la quale gli inviati speciali hanno percorso il mondo e talvolta senza ritorno, la redazione non ha meno contribuito con il suo lavoro assiduo, paziente , più corale e più anonimo".*

Quello all'importante quotidiano "El Mundo" con questa motivazione: "Il giornalista è diventato un nostro bisogno essenziale. Contiene, tra l'altro, sforzo e sacrificio. Il sacrificio va talvolta fino in fondo e merita il nostro più profondo riconoscimento. Questo Premio a "El Mundo" è l'espressione dell'apprezzamento per un giornale che, con il recente sacrificio di Julio Fuentes, ha dimostrato quanto sia difficile assolvere ad un'esigenza prioritaria del nostro mondo: essere informati, che vuol dire soprattutto essere coscienti nella trasparenza".

"Avvenire" 2 gennaio 2002

MUSICA Intervista all'israeliana Noa che venerdì si esibirà nella Basilica di Santa Chiara a Napoli

«Canto mio figlio e la pace»

Alla serata parteciperà anche Vecchioni che presenterà il nuovo singolo del prossimo cd

MASSIMO GATTO

Settima edizione del Concerto dell'Epifania (Raiuno). «Duetterò con il palestinese Nabil Salameh per dire basta ai conflitti in Medio Oriente»

E' passato un anno dal Concerto per la Pace nel Duomo di Monreale e sei mesi da quello a Melpignano, ma il sodalizio artistico tra Noa e il cantante palestinese Nabil Salameh continua a produrre effetti. L'ultimo è legato a quella *Centro do Mundo* che la coppia canterà venerdì sera tra le memorie trecentesche del Monastero di Santa Chiara, a Napoli, nell'ambito della settima edizione del Concerto dell'Epifania.

Uno spettacolo ripreso dalle telecamere di Raiuno che lo trasmetterà la mattina di sabato alle 11.30. Reduce da un'altra esibizione all'insegna della pace e della riconciliazione come quella condivisa la notte di san Silvestro a Cosenza, sotto una pioggia scrosciante, con l'algerino Khaled e l'americanissima Blues Brothers Band, la sinuosa interprete israeliana concluderà questo suo blitz italiano il 5 sera ad Agrigento per concludere con i Radio Dervish la «Rassegna del Mediterraneo».

A Napoli, oltre a Nabil, troverà pure Roberto Vecchioni (accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Renato Serio, presenterà il nuovo *Figlio, figlio, figlio*) e una varia umanità artistica, sospesa tra Sophie B. Hawkins e Carlo Faiello, Moni Ovadia e il tenore Gianluca Terranova, il Solis String Quartet e i Doctor 3, Grazia Di Michele ed Enzo Avitabile, che omaggeranno George Harrison duettando *My Sweet Lord*. La Di Michele, fra l'altro, è reduce dalla pubblicazione di un album in navigazione controvento come *Naturale* in cui non esita a regolare i suoi conti con l'industria del disco susurrando: «Siamo in crisi, siamo in crisi e non si vende niente / la canzone è buona quando è deficiente». E giù citazioni di *Vamos a bailar*, *Tre parole*, *Survivor*, *www.mipiacitu*, *La mia signorina*, ecc.

Ma la star della serata è indubbiamente Noa, "sorella di pace" (il suo nome completo è Achinoam) convinta che nel gorgo dell'odio sia necessario cantare la speranza. E magari ripetere una volta in più, con Benigni, che la vita è bella.

Noa, vede ancora la pace come qualcosa d'ineluttabile?

«Arriverà. Anche se al momento è difficile crederlo. Arriverà perché in Israele e in Palestina esiste una generazione che non vuole la guerra».

Sarà, ma al momento ci sono enormi difficoltà...

«La situazione è drammatica. E i pacifisti hanno ben poche carte da giocare. Sono convinta, però, che il sangue versato e le enormi sofferenze, costituiscano da soli ragione sufficiente a ricercare da entrambe le parti una soluzione a questo conflitto. Una pace vera, senza vincitori nè vinti, basata sul perdono, sul rimorso, sul, compromesso, sul rispetto e sul reciproco riconoscimento».

Ma com'è realmente la vita in Israele?

«Prima che le cose precipitassero, l'11 settembre, non era così tremenda. Israele è al centro dell'attenzione dei media e quindi ogni cosa è amplificata, ma il mondo soffre un po' ovunque. In Austria ci sono i fascisti al governo, in Argentina siamo sul filo della guerra civile, in America il razzismo non è certo scomparso del tutto. Per non parlare di quel che succede in Ruanda e nella Sierra Leone. Certo, ora le cose sono peggiorate, anche se la possibilità di tornare indietro nel tempo, al consenso di Rabin, non penso debba essere un "miracolo", ma continuo ad ostinarmi di considerarla una possibilità».

A sinistra, la cantante israeliana Noa. Sopra, Roberto Vecchioni

Intanto?

«Intanto provo a chiudere il mondo fuori della porta, cullando tra le braccia il mio figlioletto Ayehli di sette mesi, ricevendo i miei amici ebrei e i miei amici arabi, ascoltando musica. Credo, infatti, che la pace e la serenità in famiglia siano il primo passo per andare oltre».

Cosa significa Ayehli?

«Nella lingua degli indiani d'America il suo nome significa "mia seconda ala". È il nomignolo che loro utilizzano per esprimere grande amicizia».

Quanto ha influito la nascita di suo figlio sulle canzoni del nuovo album?

«Completamente. Ho lavorato al disco sia durante che dopo la maternità. Spero di darlo alle stampe quanto prima, forse già in primavera, perché è un disco pieno di felicità e di esuberanza musicale. Questo non vuol dire, però, che i testi di canzoni come *Dance of hope* e *We* non abbiano una loro consapevolezza».

Come già in passato, ci sarà qualche omaggio?

«Dovrebbe contenere una versione lenta e acustica di *Eye in the sky* di Alan Parson».

Cosa ha preparato per lo spettacolo di Napoli?

«Se ci saranno le condizioni, proverò ad intonare alcune canzoni partenopee a cui tengo molto come *Torna a Surriento*, *I' te vurrid' vasà* e *Santa Lucia luntane*. Oltre, naturalmente, all'*Ave Maria* di Gounoud».

"Corriere della Sera" 4 gennaio 2002

Napoli premia Maria Grazia Cutuli

Viene assegnato oggi, alle 18 e 30, presso la «Maison de la Méditerranée», a Napoli, il premio «Mediterraneo di cultura» alla memoria dei giornalisti Maria Grazia Cutuli del *Corriere* e Julio Fuentes del *Mundo*, assassinati in Afghanistan. Il Comitato scientifico dell'Accademia del Mediterraneo ha attribuito il riconoscimento per l'«esempio di come la difesa della libertà abbia quali protagonisti coloro che, attraverso la serietà dell'esercizio professionale garantiscono — anche sacrificando la propria vita — il dialogo tra culture e fedi e l'assunzione della cultura al ruolo di "forza" capace di incidere nei processi della storia».

"Il Denaro" 4 gennaio 2002

Laboratorio **mediterraneo**

Un Premio alla memoria di Cutuli e Fuentes

di MICHELE CAPASSO

E' stato assegnato alla memoria dei giornalisti Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes, di recente assassinati in Afghanistan, il premio Mediterraneo Pace e Cultura edizione 2002. E non poteva essere altrimenti, perché i giornalisti del Corriere della Sera e del Mundo rappresentano con il loro sacrificio un alto esempio di professionalità e dedizione alle esigenze di rispetto dei diritti dei cittadini di essere informati. Senza pregiudizi alla ricerca di quella verità spesso travisata dai contendenti. Tenaci, senza risparmio, senza fuga dal rischio. Fino al sacrificio.

Il Premio, attribuito al Teatrino di Corte a partire dalle 17 di stasera, sarà ritirato da Monica Garcia (moglie di Julio Fuentes) e Donata Cutuli (sorella di Maria Grazia Cutuli). Nella stessa occasione viene assegnato Il Premio Mediterraneo d'Arte, assegnato a Moni Ovadia, il Premio speciale Mediterraneo Diplomazia assegnato a Paolo Pucci di Benisichi, ambasciatore d'Italia in Spagna, e a Nehad Abdel Latif, ambasciatore d'Egitto in Italia, il premio speciale Mediterraneo Informazione, assegnato ai quotidiani El Mundo e Corriere della Sera ed al giornalista Vittorio Nisticò.

Ancora: il premio speciale Mediterraneo Istituzioni è assegnato ad Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania, tornato di recente da Gerusalemme. E infine il premio speciale «Delfino d'Argento» è stato assegnato per onorare la memoria di Paolo Bufalini e Marcello Gigante, due splendide figure di intellettuali, membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo).

"El Mundo Web" 4 gennaio 2002

Julio Fuentes, premio Mediterráneo de Paz y Cultura

EL MUNDO

NAPOLES.- El Comité científico internacional de la Academia del Mediterráneo ha otorgado el premio Mediterráneo de la Paz y la Cultura a los periodistas Julio Fuentes, de EL MUNDO y Maria Grazia Cutuli, del Corriere della Sera, asesinados en noviembre en Afganistán. El galardón a la Información le ha sido concedido al diario EL MUNDO, junto al Corriere della Sera y al periodista Vittorio Nisticov.

El Comité considera que el trabajo de los premiados constituye «un ejemplo de cómo la defensa de la libertad ejercida por ellos, a través de la seriedad de su ejercicio profesional garantiza, incluso sacrificando la propia vida, el diálogo entre cultura y fe. Su esfuerzo hace que la cultura asuma el papel de fuerza capaz de incidir en los procesos de la Historia, a menudo dominados solamente por la parte más deteriorada de la política y la economía».

El premio concedido a Julio Fuentes será recogido hoy por su viuda, Mónica G. Prieto, redactora de EL MUNDO, en una ceremonia que se celebrará en Nápoles.

Los premios Mediterráneo se entregan cada año a personalidades del mundo político, cultural y artístico. Entre los galardonados destacan el Rey Juan Carlos, en 1998, o Husein de Jordania, en 1999.

"El Mundo" 4 gennaio 2002

Julio Fuentes, premio Mediterráneo de Paz y Cultura

EL MUNDO

NAPOLES.— El Comité científico internacional de la Academia del Mediterráneo ha otorgado el premio Mediterráneo de la Paz y la Cultura a los periodistas Julio Fuentes, de EL MUNDO y Maria Grazia Cutuli, del *Corriere della Sera*, asesinados en noviembre en Afganistán. El galardón a la Información le ha sido concedido al diario EL MUNDO, junto al *Corriere della Sera* y al periodista Vittorio Nisticov.

El Comité considera que el trabajo de los premiados constituye «un ejemplo de cómo la defensa de la libertad ejercida por ellos, a través de la seriedad de su ejercicio profesional garantiza, incluso sacrificando la propia vida, el diálogo entre cultura y fe. Su esfuerzo hace que la cultura asuma el papel de *fuerza* capaz de incidir en los procesos de la Historia, a menudo dominados solamente por la parte más deteriorada de la politica y la economía».

El premio concedido a Julio Fuentes será recogido hoy por su viuda, Mónica G. Prieto, redactora de EL MUNDO, en una ceremonia que se celebrará en Nápoles.

Los premios Mediterráneo se entregan cada año a personalidades del mundo politico, cultural y artístico. Entre los galardonados destacan el Rey Juan Carlos, en 1998, o Husein de Jordania, en 1999.

"Cronache di Napoli" 4 gennaio 2002

Il governatore della Campania riceverà il riconoscimento alla Basilica di S. Chiara

"Premio del Mediterraneo" a Bassolino

NAPOLI - Il governatore della Campania, Antonio Bassolino, l'ambasciatore d'Egitto, Nehad Abdel Latif, l'artista Moni Ovadia, Paolo Pucci di Benisichi, ambasciatore d'Italia in Spagna, la sorella di Maria Grazia Cutuli e i parenti di Julio Fuentes, ritireranno oggi a Napoli il 'Premio del Mediterraneo', istituito per la pace nel mondo dal professore Michele Capasso.

Il riconoscimento è legato alla settima edizione del Concerto dell'Epifania, in programma oggi alle 20,30 nella Basilica di Santa Chiara, a Napoli. La premiazione avverrà alle 17 nel Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli. In questa occasione sarà presentato in anteprima l'Inno del Mediterraneo, approvato da tutti i Paesi del Mediterraneo.

Il governatore della Campania Antonio Bassolino

I premi sono: 'Alla Pace e alla Cultura', assegnati alla memoria dei giornalisti uccisi in Afghanistan, Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes (ritireranno il riconoscimento Donata Cutuli e Monica Garcia); "All'Arte", assegnato a Moni Ovadia; per "l'Informazione" a Vittorio Nisticò e Pedro j. Ramirez di "El Mundo"; alla "Diplomazia" a Paolo Pucci di Benischi (ambasciatore d'Italia in Spagna) e a Neaihad Abdel Latif (ambasciatore d'Egitto in Italia); alle "Istituzioni", assegnato ad Antonio Bassolino (presidente della Regione Campania, da pochi giorni tornato da un viaggio in Palestina). Il premio speciale "Delfino d'Argento" alla memoria è stato assegnato a Paolo Bufalini e a Marcello Gigante (fondatori dell'Accademia del Mediterraneo).

"La Verità" 4 gennaio 2002

Stasera al monastero di Santa Chiara si svolgerà il "Concerto dell'Epifania" con Noa, Nabil e Moni Ovadia

È Napoli il "Centro del mondo"

Enzo Avitabile e Grazia Di Michele: omaggio gospel ad Harrison. Imponente servizio d'ordine

Una lunga "carovana della pace" si avvia verso la Basilica di Santa Chiara. Tanti i nomi che parteciperanno quest'anno al *Concerto dell'Epifania* che inizierà questa sera alle 20,30. Come di consueto *Munastero 'e Santa Chiara* aprirà il concerto. **Carlo Faiello** ha arrangiato per l'occasione la celebre canzone di Galdieri e Barberis, inserendo anche alcuni passaggi in lingua ebraica che sarà cantata da **Noa**, l'artista israeliana che ha incantato con la sua voce anche il Papa. La manifestazione organizzata dal centro francescano di cultura *Oltre il Chiostro* presieduto da padre **Giuseppe Reale** torna per il settimo anno, arricchendosi di nuovi contenuti per ribadire un valore universale, quello della pace. «Gli ultimi eventi - afferma padre Reale - ci hanno stimolato a dare ancora di più rispetto alle passate edizioni. La musica è in grado di aggregare popolazioni di qualsiasi religione o ideologia, e idealmente conduce verso la fratellanza e la pace». Anche le istituzioni, rappresentate dagli assessori **Adriana Buffardi** della Regione Campania e **Rachele Furfaro** del Comune di Napoli, si sono allineate con le parole del padre francescano. Nonostante la tematica pacifista della manifestazione da oltre una settimana nei pressi del Monastero di Santa Chiara è in azione un imponente servizio d'ordine. All'evento dell'Epifania è legato anche il **Premio Mediterraneo**: a vincere il premio *Mediterraneo di Pace e Cultura* sono i due giornalisti assassinati in Afghanistan, **Maria Grazia Cutuli** e **Julio Fuentes**. Anche i quotidiani per i quali lavoravano i due giornalisti scomparsi riceveranno il premio speciale *Mediterraneo informazione*. La consegna dei premi avverrà nel Teatrino di Corte di Palazzo Reale alle 17. Tra le altre personalità che riceveranno il riconoscimento dell'Accademia del Mediterraneo c'è anche il presidente **Antonio Bassolino**, per il suo contributo al dialogo tra occidente e popolazioni arabe. All'artista **Moni Ovadia** il premio *Mediterraneo d'Arte*, che si esibirà insieme agli **Alexander Sasha Karlic Teatrum Instrumentorum** nella basilica. Durante la cerimonia di Palazzo Reale sarà presentato in anteprima l'*Inno del Mediterraneo*. Ritornando al concerto, tra gli ospiti spicca l'interessante duetto tra Noa e **Nabil** e la loro *Centro do mundo*, **Roberto Vecchioni**, la cantautrice **Sarah B. Hawkins**, **José Feliciano**, il tenore **Gianluca Terranova**, i **Doctor Three** che suoneranno brani dysneyiani, e lo speciale tributo di **Enzo Avitabile**, **Grazia Di Michele** e **Solis String Quartet** a George Harrison con il brano *My sweet Lord*.

Mariagiovanna Capone

«Con la musica comunichiamo la voglia di pace»

È il più emozionato tra gli artisti che parteciperanno al *Concerto dell'Epifania*. **Enzo Avitabile** racconta la sua interpretazione di *My Sweet Lord* che eseguirà con il **Solis String Quartet** e la cantante **Grazia Di Michele**. «Non è un tributo a George Harrison - spiega Avitabile -. Usciamo da questi stereotipi». Il cantante e sassofonista napoletano ha scritto una preghiera in raì, un genere musicale algerino, contaminandolo con il gospel. L'evento più atteso sarà il duetto tra **Noa** e **Nabil**. La cantante israeliana è meravigliata che le istituzioni religiose facciano tutto questo per promuovere la pace. «Noi artisti comunichiamo la voglia di pace con la musica contrariamente ai governi che non lo fanno». La folk-singer di Manhattan, **Sophie B. Hawkins**, appare ancora visibilmente scossa dall'attentato alle Torri Gemelle: «Dovevo essere qui per dimostrare a me stessa che il mio spirito non è morto l'11 settembre. Apriamo i nostri cuori e guariremo. Siamo tutti una famiglia sotto gli occhi di Dio». **José Feliciano** ha scritto un brano dopo l'11 settembre intitolato *Killing is not the answer*: «Non è giusto uccidere i propri fratelli, mai». Raiuno trasmetterà domani alle 11.30 il concerto.

(m.c.)

"Roma" 4 gennaio 2002

USICA | *Nella Basilica stasera è in programma la sesta edizione del "Concerto dell'Epifania" teletrasmesso domani da Raiuno*

Pace e fratellanza a Santa Chiara

NAPOLI. Concetti di pace e fratellanza per il "Concerto dell'Epifania" a Santa Chiara. Alla sua sesta edizione l'evento in programma stasera alle ore 20.30, organizzato dal centro francescano di cultura "Oltre il Chiostro" si pone come suddivisione tra la guerra e la pace, tra passato e presente, tra mondo laico e religioso, soprattutto si va a collocare in un momento storico di assoluta precarietà alle prese con i fatti di guerra.

A partecipare alla buona riuscita di questa iniziativa è un cast di ottima qualità che uniti sotto lo splendido scenario della Basilica di Santa Chiara si esprimerà attraverso la musica, quel veicolo di comunicazione universale. Il presidente del centro francescano di "Oltre il Chiostro", padre Giuseppe Reale, nel suo intervento ha ringraziato gli artisti apprezzando il loro sforzo. La carovana della pace continua il suo percorso intrapreso ormai da tempo e prosegue il suo cammino con successo. L'edizione 2002 sarà presentata da Annalisa Mandolini e Fabrizio Gatta. Il concerto, ripreso dalle telecamere di Raiuno sarà trasmesso domani alle ore 11.30. Brani editi ed inediti saranno eseguiti da artisti definiti dalla prestigiosa rivista Time "new global music". Un cast importante: Enzo Avitabile, Grazia Di Michele, i Doctor 3, Carlo Faiello, Josè Feliciano, Sophie B. Hawkins, Antonietta Messore, Noa e Nabil, Moni Ovadia con il gruppo Alexander Sasha Karlic Teatrum Instrumentorus, il Solis String Quartet, Gianluca Terranova, Roberto Vecchioni e Massimo Wertmuller. L'Orchestra di Santa Chiara diretto dal maestro Renato Serio accompagnerà le voci che si esibiranno questa sera. Una fra tutte è Noa, una delle maggiori artiste del momento che unisce artisti del Nord e del Sud al di là di razze, generi musicali ed altre barriere. La musicista israeliana si unirà musicalmente con il cantautore palestinese Nabil in "Centro do mundo". Momenti importanti si alterneranno nel Concerto per l'Epifania, con la presenza di Roberto Vecchioni che canterà un pezzo inedito e per la prima volta dal vivo "Figlio figlio figlio", ed ancora Grazia Di Michele che duetterà con Enzo Avitabile in un brano di George Harrison "My sweet lord", a circa un mese dalla sua scomparsa, in una versione etnica. Le dichiarazioni rilasciate dagli artisti in conferenza stampa hanno evidenziato fortemente il sentimento di unione, il concetto di pace esprimendo la gioia di poterli espandere attraverso questa iniziativa. Alla manifestazione sono legati il "Premio Mediterraneo pace e cultura" che quest'anno è stato assegnato ai giornalisti Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes assassinati in Afghanistan; il "Premio Mediterraneo Arte 2002" a Moni Ovadia e il "Premio Speciale Mediterraneo e diplomazia" è assegnato a Paolo Pucci di Benisichi, (ambasciatore d'Italia in Spagna) e a Nehad Abdel Latif, (ambasciatore d'Egitto in Italia). Il "Premio Speciale Mediterraneo Informazione" è stato assegnato ai quotidiani "El Mundo" e "Corriere della Sera" e al gionalista Vittorio Nisticò; "Premio Speciale Mediterraneo Istituzione" ad Antonio Bassolino presidente della Regione Campania e il "Premio Speciale Delfino D'Argento" a Paolo Bufalini e Marcello Gigante, membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo.

ROSA PALETTA

"El Mundo" 5 gennaio 2002

La viuda de Julio Fuentes, Mónica G. Prieto, recoge el Premio Mediterráneo Paz y Cultura, ayer, en Nápoles.

Julio Fuentes, «siempre tenaz, sin huir del riesgo e indefenso entre hombres armados»

FERNANDO MUGICA
Enviado especial

NAPOLES.— Julio Fuentes y Maria Grazia Cutuli recibieron ayer el reconocimiento a su labor en favor de la paz y la cultura. Así lo proclamaron los organizadores de la V Edición del Premio Mediterráneo que se celebró en la ciud

«Han estado en
peligro y han da
del coraje y de l
compasión y de l
intentado poner en duda las certezas de ambos bandos y trataron siempre de sentar las bases para un entendimiento de los conflictos que pusiera fin a las guerras. Siempre tenaces, sin huir del riesgo, indefensos entre

Las palabras de Michele Capasso, impulsor de la Casa del Mediterráneo, resonaban solemnes en la ceremonia de la entrega de premios que tuvo lugar en el teatro del Palacio Real.

En el acto en el que se homenajeó a los periodistas de El MUNDO y *Corriere della Sera*,
blico asistente pudo escu-
el estreno del himno del
erráneo interpretado por el
polifónico y la orquesta de
ademia Musical Enrico Caruso.

Además del Premio conjunto de Paz y Cultura otorgado en esta ocasión y de manera excepcional a nuestros compañeros, se concedió el Premio Mediterráneo a la Información a los

della Sera, así como al periodista Vittorio Nisticó, que ha desarrollado buena parte de su labor profesional en la ciudad de Palermo.

Mónica G. Prieto, periodista de EL MUNDO y viuda de Julio Fuentes, recogió el premio otorgado a la memoria de su marido en medio de una profunda emoción.

Antes de la entrega del Premio a la Información se leyeron unas palabras de reconocimiento a la labor de EL MUNDO: «Con el sacrificio de Julio fuentes su periódico ha demostrado lo difícil que resulta asumir la exigencia prioritaria de ser informados, lo que obliga a ser conscientes de la importancia que tiene la transparencia».

"El Mundo Web" 5 gennaio 2002

Julio Fuentes, premio Mediterráneo de Paz y Cultura
[más información]

Julio Fuentes, «siempre tenaz, sin huir del riesgo e indefenso entre hombres armados»

FERNANDO MUGICA. Enviado especial

NAPOLES.- Julio Fuentes y Maria Grazia Cutuli recibieron ayer el reconocimiento a su labor en favor de la paz y la cultura. Así lo proclamaron los organizadores de la V Edición del Premio Mediterráneo que se celebró en la ciudad de Nápoles.

«Han estado en los lugares de peligro y han dado testimonio del coraje y de la vileza, de la compasión y de los abusos. Han intentado poner en duda las certezas de ambos bandos y trataron siempre de sentar las bases para un entendimiento de los conflictos que pusiera fin a las guerras. Siempre tenaces, sin huir del riesgo, indefensos entre hombres armados».

Las palabras de Michele Capasso, impulsor de la Casa del Mediterráneo, resonaban solemnes en la ceremonia de la entrega de premios que tuvo lugar en el teatro del Palacio Real.

En el acto en el que se homenajeó a los periodistas de El MUNDO y Corriere della Sera, el público asistente pudo escuchar el estreno del himno del Mediterráneo interpretado por el coro polifónico y la orquesta de la Academia Musical Enrico Caruso.

Además del Premio conjunto de Paz y Cultura otorgado en esta ocasión y de manera excepcional a nuestros compañeros, se concedió el Premio Mediterráneo a la Información a los diarios EL MUNDO y Corriere della Sera, así como al periodista Vittorio Nisticó, que ha desarrollado buena parte de su labor profesional en la ciudad de Palermo.

Mónica G. Prieto, periodista de EL MUNDO y viuda de Julio Fuentes, recogió el premio otorgado a la memoria de su marido en medio de una profunda emoción.

"Il Mattino" 5 gennaio 2002

AL BORBONICO TEATRINO DI CORTE DI PALAZZO REALE IERI SERA LA V EDIZIONE DEL «PREMIO MEDITERRANEO»

Appuntamento a Valencia, per la «Carta della pace»

MARIA TIZIANA LEMME

PRIMA c'è stato «White Christmas» fatta a swing, poi «Torna a Surriento» in versione classica. Quindi «Fratelli d'Italia» (tutti in piedi), l'«Inno alla Gioia» di Beethoven (tutti in piedi), infine ciò che s'aspettava, l'anteprima de «L'inno del Mediterraneo» (molti si sono seduti). Ieri sera, a Napoli, nel Teatrino di Corte di Palazzo Reale, si è svolta la quinta edizione del Premio Mediterraneo, istituito dalla Fondazione che da sette anni lavora per la costituzione di una Accademia del Mediterraneo, Maison de Mediterranée. L'Accademia inaugurerà la sede ufficiale, stabilita a Napoli, nel maggio prossimo in alcuni locali resi disponibili nei locali dell'ex Hotel des Londres.

Utopia, sogno, chimera, miraggio? L'idea che Michele Capasso, architetto, porta avanti appunto da sette anni, riguarda essenzialmente la politica abbinata alla cultura. Convinto com'è, e non solo lui, della necessità di dotare l'area mediterranea di un luogo di confronto e di scambio nel quale far confluire le problematiche e anche le diversità delle nazioni che da quel mare hanno tratto radici culturali e di comprensione. Capace di coinvolgere personalità politiche d'alto grado come pochi altri al mondo sono in grado di fare, Capasso è convinto che una diplomazia parlamentare, nella quale i rappresentanti sono soprattutto uomini di cultura, piuttosto che burocrati, possa davvero servire alla causa della pace.

D'altronde è un segnale il fatto che l'ambasciatore d'Italia a Madrid, Paolo Pucci di Benischi, presente ieri assieme a molti altri diplomatici, riferisca delle potenzialità che l'area euro-mediterranea può esprimere riguardo la risoluzione del conflitto tra Israele e Palestina. In aprile saranno a Valencia i ministri degli esteri delle aree euro-mediterranee per incoraggiare ogni forma di cooperazione e di sviluppo allo scopo di sottoscrivere una Carta della Pace mediterranea.

Da sin. Donata Cutuli, sorella di Maria Grazia, e Monica Garcia, moglie di Carlos Fuentes, alla consegna dei premi «Mediterraneo» ieri sera al Teatrino di Corte di Napoli

Intanto, elenchiamo i premiati di ieri sera: Moni Ovadia, artista, Nebad Abdel Latif, ambasciatore d'Egitto, Paolo Pucci di Benischi, Vittorio Nisticò, ex direttore de L'Ora, i giornali "Il Corriere della Sera" e "El Mundo", Antonio Bassolino, presidente della Regione Campania, e quattro premi alla memoria: Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes, giornalisti uccisi in Pakistan, Marcello Gigante, antichista, recentemente scomparso e membro fondatore dell'Accademia, Paolo Bufalini, personalità politica che portò avanti le ragioni della distensione anche su temi religiosi.

Questa mattina Capasso partirà con Bassolino verso Marrakech, per inaugurare le attività della sede sud della Maison de Mediterranée, una delle novanta sedi distaccate del progetto. Con loro i ministri marocchini della cultura, dell'agricoltura, dell'Università.

"Il Denaro" 5 gennaio 2002

PREMIO MEDITERRANEO Assegnati ieri al teatrino di Corte i riconoscimenti per la quinta edizione

Alla memoria di Cutuli e Fuentes

Venerdì 4 gennaio alle ore 17, presso il Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli sono stati assegnati i premi dell'edizione 2002 Mediterraneo e Cultura. Nell'occasione è stato presentato l'Inno del Mediterraneo composto dal maestro Betta, accettato dai vari Paesi ed eseguito dal Coro e dall'Orchestra Polifonica dell'Accademia Musicale Enrico Caruso. L'iniziativa, giunta all aquinta edizione, porta la firma dell'accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée, in collaborazione con Il Corriere della Sera, Il Denaro, El Mundo, Rai, Centro francescano di Cultura «Oltre il Chiostro».

Antonio Bassolino

Claudio Azzolini

di CLAUDIO D'AQUINO

Non poteva che andare alla memoria di Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes *(motivazioni in basso)*, i due giornalisti del Corriere della Sera e del Mundo uccisi in circostanze ancora da chiarire in Afghanistan, il premio Mediterraneo Pace e Cultura, quello di primo richiamo tra quelli assegnati dall'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée per la quinta edizione del «Premio Mediterraneo». La cerimonia si è svolta ieri al Teatrino di Corte di Palazzo reale alla presenza di una folta rappresentanza diplomatica e istituzionale.

Un parterre nutrito e fortemente significativo. Accanto ai campani **Antonio Bassolino** (che ha ritirato il Premio Istituzioni), **Claudio Azzolini**, vice presidente del Consiglio d'Europa, **Carmine Nardone**, presidente della Provincia di Benevento, **Luigi Anzalone** e **Adriana Buffardi**, riuspettivamente assessori ai Rapporti con il Mediterraneo e alla Cultura dell'ente di Santa Lucia, oltre a numerosi esponenti campani dell'Accademia del Mediterraneo. Numerosa la presenza di rappresentanti del mondo diplomatico Mediterraneo: trra gli altri Paolo Pucci di Benisichi, ambasciatore d'Italia in Spagna e a Nehad Abdel Latif, ambasciatore d'Egitto in Italia, entrambi vincitori.

Il Premio Mediterraneo è stato istituito dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo presieduta da Michele Capasso (direttore generale dell'Accademia) ed è stato assegnato a Napoli nel 1998 al presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov, nel 1999 a re Hussein di Giordania, nel 2000 a re Hassan II del Marocco e nel 2001 a Leah Rabin. Il Premio «Mediterraneo di Cultura», è stato invece già assegnato a Napoli nel 1998 a re Juan Carlos I di Spagna, nel 1999 al ministro Lamberto Dini, ex ministro degli Esteri, nel 2000 alla Repubblica di Malta e nel 2001 al Cardinale Roger Etchegaray. Il Premio si articola anche nella sezione «Arte», e sotto questa è andato a Napoli nel 2001 ai cantanti Noah e Nabil, mentre quest'anno va a Moni Ovadia. Quest'anno figurano nuove sezioni speciali. Il premio speciale Mediterraneo Informazione è andato ai quotidiani «El Mundo» e «Corriere della Sera» ed al giornalista Vittorio Nisticò, ritirato dal direttore del quotidiano Via Solferino Ferruccio de Bortoli, da Pedro Ramirez per Il Mundo e Vittorio Nisticò.

Il Premio speciale Mediterraneo Istituzioni è assegnato al presidente Antonio Bassolino, che sta puntando a distinguere la Regione Campania come istituzione capace di esprimere una presenza forte nello scenario mediterraneo.

L'iniziativa è stata l'occasione per ricordare con il Premio speciale «Delfino d'argento» Paolo Bufalini, politico e fine umanista, e Marcello Gigante, massimo filologo classico, entrambi membri fondatori dell'Accademia.

Nella giornata spicca il ricordo dei giornalisti uccisi in Afghanistan

Come è nata l'istituzione

Ponte del dialogo interculturale

L'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée è un progetto che nasce per sostenere il dialogo tra i Paesi europei e dell'area mediterranea con una rete di contatti permanenti che servono ad esaminare, studiare, confrontarsi con i temi più importanti per l'area del Mare Nostro (sicurezza, lotta al terrorismo, ecologia e ambiente, confronto culturale e religioso).

Mercoledì 17 ottobre 2001 il governatore Antonio Bassolino, poco tempo prima di recarsi in Palestina per una missione politica e diplomatica nel corso della quale ha incontrato il leader dell'Olp Yasser Arafat, l'ha assunta come progetto di primaria importanza per la Regione Campania.

***

L'istituzione ha carattere di forum permanente sui problemi più scottanti dell'area euromediterranea. A cominciare da un confronto con l'Islam teso a isolare le frange fondamentaliste e a dare sostegno invece alle componenti moderate e innovatrici.

«E' un ponte - come la definisce Michele Capasso, il presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo - per il dialogo interculturale tra le due sponde». Nel 1994 la Fondazione Laboratorio Mediterraneo evidenziò il passaggio epocale scaturito dalla caduta del muro di Berlino del 1989, paragonabile, per i suoi effetti, alla dissoluzione dell'Impero Romano. Il focolaio principale di questo mutamento era e resta il Mediterraneo.

Per questo motivo, tra le altre numerose iniziative, ha messo in campo il Premio Mediterraneo, diviso in più sezioni (vedere articolo in basso), ormai giunto alla quinta edizione.

"Il Denaro" 5 gennaio 2002

Le motivazioni

Protagonisti della pace e del confronto tra i popoli

MEDITERRANEO DI PACE E DI CULTURA *alla memoria di Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes.*

La guerra. Groviglio di torti e passioni, di infamie e grandezze. Come uno strappo nel tessuto che a stento millennio dopo millennio dal primo lontano antenato agli albori di quella riflessione e coscienza che pose regole e leggi a frenare l'istinto, reprimere l'egoismo (...). Uno strappo in cui nella lotta di forza contro forza la civiltà tragicamente costruita si fa come incerta e a momenti vacilla. E loro là, i corrispondenti di guerra, senza odio né parte, a testimoniare coraggi e viltà, esempi di compassione o di abusi, di generosità e di bassezze, senza pregiudizio alla ricerca di quella verità che ciascuno dei contendi travisa (...).

MEDITERRANEO D'ARTE

a Moni Ovadia

(...). In tutto il mondo non Occidentale, particolarmente in quello Islamico che non vi ritrova neppure le promesse della filosofia greca onde l'Occidente s'è nutrito e che lo stesso Islam gli aveva in parte restituito con la sua falsafa, le conseguenze dell'impatto sono travolgenti, suscitano opposizioni che si abbarbicano rigidamente al passato.

A questo compito Moni Ovadia ha dedicato, con lo slancio e la passione dell'arte, un'opera assidua di ricerca e di invenzione che ha fatto rivivere in maniera originale canti arabi e sefarditi del XIII e XIV secolo, rievocando le comune radici di quelle culture che oggi sono assunte a motivo di affrontamento da popoli i quali invece non possono avere la loro rinascita se non in una nuova collaborazione e armonia.

MEDITERRANEO DIPLOMAZIA

a Nehad Abdel Latif

ambasciatore d'Egitto in Italia

Con lunga e paziente opera ha costruito, anno dopo anno, un solido lungo dialogo tra l'Italia e l'Egitto come base di una più alta e profonda mutua conoscenza delle società che si raffrontano sulle diverse sponde del Mediterraneo (...).

e a Paolo Pucci di Benisichi

ambasciatore d'Italia in Spagna

Ritessendo la storia comune e così strettamente intricata di due culture e due popoli, ha dato alla sua opera accorta e dedicata, in questo momento in cui Spagna e Italia si succederanno alla guida dell'Unione Europea, una profondità ed incidenza capace di rinsaldare le comuni vedute e la comune opera (...).

MEDITERRANEO INFORMAZIONE

al Corriere della Sera

Nella tradizione degli Albertini il Corriere della Sera ha saputo mantenere un equilibrio tra le opposte passioni e le ideologie contrastanti al fine di rappresentare gli eventi in quella luce più obiettiva che non solo aiuta a meglio comprenderli ma anche permette di inquadrarli in una riflessione costruttiva (...).

Al Mundo

Questo Premio a El Mundo è l'espressione dell'apprezzamento per un giornale che, con il recente sacrificio di Julio Fuentes, ha dimostrato quanto sia difficile assolvere ad un'esigenza prioritaria del nostro mondo: essere informati, che vuol dire soprattutto essere coscienti nella trasparenza.

e a Vittorio Nisticò

(...) Con il recente libro «Accadeva in Sicilia: gli anni ruggenti dell' 'Ora' di Palermo», edito da Sellerio, Nisticò fornisce una testimonianza convincente su' una tormentata stagione della nostra storia recente.

MEDITERRANEO ISTITUZIONI

ad Antonio Bassolino

Nell'assumere il Governo della Regione Campania, Antonio Bassolino ha istituito un Assessorato per i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo. Un simbolo e un monito prima ancora che uno strumento di scambi e di intese.

Simbolo e monito di una politica che ha preso coscienza della svolta del millennio e sentito che Napoli, la Campania e l'Italia stessa non hanno avvenire fuori del tessuto in cui nei secoli s'è costruita tra scontri ed incontri, scambi e commistioni, una grande e specifica unità euromediterranea (...).

Antonio Bassolino ha saputo comprendere la forza di questa nuova visione e attraverso di essa dare un'alta statura alla politica regionale anticipando la linea che sola potrà portare l'Italia al suo giusto posto nel concerto delle Nazioni che su questo mare si affacciano.

DELFINO D'ARGENTO

alla memoria di Paolo Bufalini

(...) per il contributo dato negli anni '30 per la costituzione di uno dei gruppi antifascisti, quello romano, più significativi e attivi (...) come animatore, dopo la liberazione, del Movimento autonomista e meridionalista, in Sicilia e nel Sud, nella lotta per la riforma agraria e la modernizzazione del Paese; come mente forte e saggia nell'opera di rinnovamento del Pci.

e a quella di *Marcello Gigante*

(...) Marcello Gigante ha dato voce al rapporto tra cultura antica e coscienza moderna: Traduttore di Diogene Laerzio e direttore delle collane «La Scuola di Platone» e «La scuola di Epicuro», ha approfondito lo studio della filosofia antica in particolare di Epicureo e Filodemo di Gadara, attraverso lo studio dei papiri ercolanesi.

Al rapporto fra antico e moderno sono dedicati i saggi su Leopardi, Settembrini, Quasimodo e la cultura classica fra Otto e Novecento. E' stato redattore della «Parola del Passato», direttore degli «Studi di Filologia Classica», Presidente nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica. Le sue pubblicazioni, che superano il numero di 700, hanno sempre apportato scorci e vedute di grande significato. Fra le opere ricordiamo «Le Elleniche di Ossirinco», «Nomos Basileus», «Civiltà delle forme letterarie nell'antica Pompei», «Classico e mediazione».

"Il Mattino" 5 gennaio 2002

Mediterraneo una lezione di tolleranza

Predrag Matvejevic

Ieri sera, nel bellissimo Teatrino di Corte del Palazzo Reale di Napoli, si è parlato di pace e di Mediterraneo, due parole in apparenza difficili da accostare. Se n'è parlato tra ambasciatori, artisti, scrittori, intellettuali, pubblici amministratori, e per la prima volta è stato eseguito l'inno della pace. L'occasione era la quinta edizione del premio intitolato al «mare nostrum», che allo stesso tempo è stata una premiazione ed un incontro di lavoro e di dibattito. È stato bello che il presidente della Repubblica Ciampi abbia incaricato l'ideatore del premio, Michele Capasso, di trasmettere a tutti i partecipanti il suo saluto più affettuoso, dicendo anche che un dialogo di pace condivisa e protetta è il suo sogno per il Mediterraneo come per tutto il mondo.

Quanto a me, figlio di una città dolente come Mostar, scrittore di un libro intitolato «Breviario Mediterraneo» e presidente dell'Accademia del Mediterraneo, trovo importante dire una cosa: tutte le problematiche legate ai Paesi da cui è bagnato il nostro mare vanno impostate in un nuovo modo, dopo l'11 settembre. Non possiamo permettere che i rapporti dai Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo s'identifichino con quelli dell'Oriente e dell'Est del Continente asiatico. Non possiamo accettare, partendo dalle tradizioni culturali del Mediterraneo, l'idea di un conflitto delle civiltà e delle culture. A scontrarsi sono solo le civiltà e le culture alienate, trasformate in ideologie cattive e che funzionano come tali. A scontrarsi non sono mai le culture in quanto tali. Altrimenti saremmo in presenza di un assurdo. Perché se lo scontro fosse tra culture, allora ogni sviluppo della storia, ogni sua fase propulsiva avrebbe coinciso anche con la potenzialità conflittuale. Siamo insieme testimoni e responsabili di equivoci non solo terminologici, che possono racchiudere potenzialità molto pericolose. Dobbiamo sapere che non si possono identificare l'Islàm con l'islamismo, l'islamismo con il fondamendalismo e neanche il fondamentalismo mistico con un fondamendalismo militante e terrorista. In questo momento siamo chiamati, come mediterranei e come europei, a fare uno sforzo di comprensione possibile solo se attingiamo alla tolleranza che è chiave e ricchezza di tutta la nostra storia: lo sforzo di coniugare la libertà del credente e la libertà del cittadino. Il credente, di qualsivoglia fede, deve essere un cittadino come gli altri, aver diritto di praticare la sua religione e di usufruire della sua piena condizione di cittadinanza. Questo è il contributo più importante che la civiltà mediterranea possa dare all'Europa e al mondo intero. Non per caso fra i premiati, oltre alla memoria di due giornalisti come Maria Grazia Cutuli e Carlos Fuentes, e a quella del grande studioso di «civilizzazioni» Marcello Gigante, ieri sera c'erano anche due ambasciatori a cui è stato consegnato il premio per la diplomazia: Paolo Pucci di Benisichi, ambasciatore d'Italia in Spagna, e Nehad Abdel Latif ambasciatore d'Egitto in Italia. A significare la centralità dell'Egitto a Sud, il simbolico ruolo centrale della Spagna rispetto all'Europa nei confronti dei Paesi arabi. Questo è il nostro lavoro, questa è la speranza e l'impegno costante dell'Accademia del Mediterraneo, proiettati nella *maison de la Mediterranée* che vorremmo fosse considerata casa propria da ogni singolo cittadino europeo.

[Predrag Matvejevic]

"Cronache di Napoli" 5 gennaio 2002

Il governatore ha ricevuto il riconoscimento per l'impegno della Regione con gli altri Paesi

Il Premio Mediterraneo a Bassolino

NAPOLI (Antonio Scolamiero) - Il premio Mediterraneo, organizzato dall'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Mediterranee, è arrivato alla sua quinta edizione. Quest'anno i premi sono stati assegnati per la categoria "Mediterraneo di Pace e cultura" alla memoria dei giornalisti Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes, di recente assassinati in Afghanistan. Per la categoria Arte, il premio è stato assegnato a Moni Ovadia. Per la categoria Diplomazia il premio è stato assegnato a Paolo Pucci di Benisischi (ambasciatore italiano in Spagna) e a Nehad Abdel Latif, ambasciatore d'Egitto in Italia. Per la categoria informazione il premio è stato assegnato ai quotidiani "El Mundo" e al "Corriere della Sera" ed al giornalista Vittorio Nisticò. Il premio speciale Istituzioni è stato assegnato ad Antonio Bassolino, governatore della Regione Campania. Infine il premio Delfino d'argento assegnato alla memoria di Paolo Bufalini e Marcello Gigante, membri fondatori dell'Accademia del Mediterraneo. La cerimonia di premiazione è servita anche per esporre le linee guida che sono alla base della fondazione dell'Accademia del Mediterraneo, scopo che è quello di unificare tutti i paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo che secondo tutti sembrerà un'utopia, ma è stato sottolineato che anche l'Unione Europea, era un'utopia, e poi è diventata una realtà. Lo sforzo in questa direzione è stato anche sottolineato dal fatto che nel prossimo anno, due dei Paesi che più di altri stanno spingendo affinché coi sia la formazione dell'unione dei Paesi del Mediterraneo, Spagna e Italia, si alterneranno alla guida dell'Unione Europea, per il turno di presidenza. Nel maggio 2002, dovrebbe anche inaugurarsi la sede della Maison della Mediterranee che avrà sede proprio a Napoli. Tornando ai premi, in platea erano sedute la sorella di Maria Grazia Cutuli, Donata che ha ritirato il premio alla memoria della sorella e la moglie di Emilio Funtes, Monica Garcia. A motivazione del premio assegnato alla memoria dei due giornalisti uccisi, la loro testimonianza di cronisti di guerra senza odio ne parte a testimoniare coraggi e viltà, esempi di compassione o di abusi, di generosità e di bassezze, senza pregiudizio, alla ricerca di quella verità che ciascuno del contendenti travisa. Direttamente collegato al premio ai due giornalisti è stato il premio informazione, assegnato alle due teste, il corriere della sera e el mundo, che erano del resto i due quotidiani per cui lavoravano la Cutuli e Fuentes. Nell'ultimo caso, il giornale El Mundo sarà anche il protagonista di una scuola per giovani giornalisti che l'Accademia ha intenzione di aprire nel futuro. Il premio invece assegnato al governatore Bassolino, ha come motivazione il suo impegno per i rapporti della Regione Campania con il bacino Mediterraneo, proprio lui, infatti, appena eletto presidente, ha provveduto ad istituire l'assessorato per i Rapporti con i Paesi del Mediterraneo. Un simbolo, quindi ed un monito prima ancora che uno strumento di scambi ed intese. Antonio Bassolino, ha saputo comprendere la forza di questo legame con il Mediterraneo e di questa nuova visione e attraverso di essa ha saputo dare un'alta statura alla politica regionale anticipando la linea che sola potrà portare l'Italia al suo giusto posto nel concerto delle nazioni che su questo mare di affacciano. Anche l'ambasciatore italiano in Spagna, Paolo Pucci di Benisischi, assegnatario del premio per la diplomazia assieme al suo collega egiziano in Italia, ha sottolineato l'importanza di una sinergia tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. L'ambasciatore ha sottolineato inoltre l'importanza strategica che l'Italia e la Spagna potranno avere in questa direzione, nel prossimo anno, quando si alterneranno alla guida dell'Unione Europea, nei rispettivi turni di presidenza.

"La Repubblica" 5 gennaio 2002

IERI CONCERTO DELLA PACE A SANTA CHIARA (OGGI IN TV SU RAIUNO ALLE 11)

Canta Noa, ma dimentica "Munasterio..."

NINO MARCHESANO

INIZIA con una elegante versione etnica di *Munasterio 'e Santa Chiara* il Concerto dell'Epifania che s'é svolto ieri sera nella Basilica di S. Chiara e in onda stamattina su Raiuno alle 11. A sorpresa, il soprano Maria Bruni sostituisce Noa nell'interpretazione di una delle canzoni più celebri del repertorio napoletano. Ma la cantante israeliana, che s'è scusata col pubblico per non aver avuto il tempo di imparare il testo a memoria, è stata ugualmente la protagonista, insieme con il cantante palestinese Nabil *(insieme a sinistra nella foto di Riccardo Siano)*, del concerto. «È la musica ad unire i popoli, non i governi», ha detto Noa. Ed è quello che conta in una serata come questa. Cinquecento persone nella Basilica, affollato il *parterre*: Bassolino, il questore Izzo, Moni Ovadia e perfino Ben Johnson. Roberto Vecchioni ha cantato per la prima volta in pubblico *Figlio, figlio, figlio*, provvedendo a sostituire, considerata la sacralità del luogo, una parola "forte" della canzone. Dopo Sophie Hawkins, in scena anche Enzo Avitabile: ritmatissima versione di *Sweet my Lord*, cavallo di battaglia di George Harrison, trasformato in un rap anglo-napoletano eseguito con Grazia Di Michele e dall'altra sorpresa della serata, Josè Feliciano.

Nel pomeriggio, *Premio Mediterraneo* attribuito dalla Fondazione guidata da Michele Capasso a Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes, i due giornalisti uccisi in Afghanistan. Hanno ritirato Donata Cutuli, sorella dell'inviata, e Monica Garcia, moglie del giornalista spagnolo.

"Corriere del Mezzogiorno" 3 gennaio 2002

TEATRINO DI CORTE

Alla memoria di Maria Grazia Cutuli il premio «Mediterraneo di pace»

Domani, a partire dalle 17, il Teatrino di Corte di Palazzo Reale a Napoli ospiterà per la quinta edizione del «Premio Mediterraneo», l'incontro internazionale «Pace, informazione e mondializzazione», al quale parteciperanno il governatore Bassolino, il sindaco di Napoli Iervolino, il direttore del *Corriere della Sera* Ferruccio De Bortoli, il saggista Predrag Matvejevic, gli artisti Noa e Moni Ovadia. I premi «Mediterraneo di pace» e «Mediterraneo di cultura», saranno assegnati alla memoria della giornalista del «Corsera» Maria Grazia Cutuli (nella foto) e dello spagnolo Julio Fuentes, assassinati in Afghanistan.

PREMIO MEDITERRANEO,
ore 17, Teatrino di Corte, Palazzo Reale

"Roma" 3 gennaio 2002

SANTA CHIARA | *Il concerto di domani sarà dedicato all'artista scomparso*

Epifania, omaggio a Harrison

NAPOLI. Concerto dell' Epifania in onore del compianto George Harrison a Santa Maria La Nova. È prevista per questa mattina la conferenza stampa presso il centro francescano "Oltre il Chiostro" per la presentazione del concerto.

L'evento, alla sua settima edizione, avrà luogo domani alle ore 20.30 nella Basilica di Santa Chiara e trasmesso su Raiuno sabato alle ore 11.30, inoltre andrà in onda anche su Rai International e su Sat 2000. Non è mancato il supporto radiofonico di Radio 3, Radio Kiss Kiss e di tutte le emittenti radiofoniche d'Italia legate a BluSat 2000.

Alla conferenza stampa del concerto hanno assicurato la loro presenza il direttore artistico Franz Coriasco, i presentatori Fabrizio Gatta e Annalisa Mandolini, il presidente di "Oltre il Chiostro" padre Giuseppe Reale, il regista della trasmissione Carlo Tagliabue ed il presidente della fondazione "Laboratorio Mediterraneo" Michele Capasso, presenti anche alcuni assessori del comune di Napoli.

Nell'occasione saranno resi noti i nomi dei vincitori dei premi "Mediterraneo di pace", "Mediterraneo di Cultura" e "Mediterraneo d'arte" per l'anno 2002.

Enzo Avitabile, Grazia di Michele, i Doctor 3, Carlo Faiello, José Feliciano, Sophie B. Hawkins, Antonietta Messore, Noa e Nabil, Moni Ovadia ed il gruppo di Alexander Sasha karlic Theatrum Instrumentorum, il Solis String Quartet, Gianluca Terranova e Roberto Vecchioni, sono questi i nomi di spicco nel panorama musicale che daranno vita ad un concerto di sicuro successo. I musicisti saranno accompagnati dall'Orchestra di Santa Chiara diretta dal maestro Renato Serio, Pierfrancesco Borrelli, preparatore dell'orchestra, dirigerà l'"Ave Verum" di Mozart.

Un inedito duo, con Grazia De Michele e Enzo Avitabile accompagnati dal quartetto d'archi dei "Solis String Quartet" renderanno omaggio a George Harrison in un suo brano, alla personalità che ha mutato il corso della musica moderna. Noa e Nachioni eseguirà per la prima volta dal vivo "Figlio, figlio, figlio" dal suo ultimo lavoro "Il lanciatore di coltelli".

La prevendita dei biglietti per assistere al concerto continua presso "Box Office" e "Concerteria" e nella sede di Santa Maria la Nova di "Oltre il Chiostro".

ROSA PALETTA

"Corriere del Mezzogiorno" 4 gennaio 2002

E STASERA IL CONCERTO

Musica pop, contaminazioni e jazz per evocare la pace a Santa Chiara

Ci sarà anche un po' di rap nel tributo a George Harrison contenuto nel Concerto dell'Epifania che si registra questa sera alle 20.30 nella basilica di Santa Chiara.

Enzo Avitabile, Grazia Di Michele ed il Solis String Quartet hanno preparato una versione di «My sweet lord» completamente stravolta e che include una piccola parte rap. Ma quasi tutto il programma del concerto è caratterizzato dalle contaminazioni, studiate per l'occasione, o semplicemente bagaglio degli ospiti convocati per la serata. Nel cast anche Roberto Vecchioni, Noa il jazz di Danilo Rea. Ieri sono stati resi noti anche i nomi dei personaggi che riceveranno il Premio Mediterraneo. Il riconoscimento andrà, con varie motivazioni, a Moni Ovadia, Antonio Bassolino, agli ambasciatori Paolo Pucci di Benisichi e Nehad Abdel Latif. Altri premi saranno consegnati ai quotidiani El Mundo, al Corriere della Sera ed al giornalista Vittorio Nisticò. Il premio Mediterraneo di pace e cultura quest'anno è stato assegnato alla memoria di Maria Grazia Cutuli e Julio Fuentes, due dei tre giornalisti morti in Afganistan.

Roberto Vecchioni e l'israeliana Noa

Tornando allo spettacolo che sarà registrato questa sera, tutti i musicisti convocati hanno dichiarato un grande «trasporto» per i fatti legati al terrorismo accaduti lo scorso anno ed intendono dare una risposta «emotiva» e di «pace» attraverso la musica. Più polemico è stato Alexander Sacha Karlic, il musicista iugoslavo che suonerà con Moni Ovadia. «Noi siamo solo dei buffoni – ha detto Karlic – suoniamo e facciamo ridere, al contrario dei politici che le guerre le dichiarano. Ma probabilmente, noi buffoni e uomini di spettacolo, siamo rimasti gli unici a dire ancora qualche verità».

Biagio Coscia

"Il Mattino" 4 gennaio 2002

«MEDITERRANEO»

Cutuli e Fuentes, premio per la pace

Alla memoria dei giornalisti Maria Grazia Cutuli e Carlos Fuentes sono assegnati oggi i premi «Mediterraneo di pace e Mediterraneo di cultura». La manifestazione organizzata dall'Accademia del Mediterraneo e giunta alla quinta edizione si svolgerà alle 17, nel teatrino di Corte di Palazzo Reale a Napoli, e premi speciali andranno anche a Moni Ovadia, Antonio Bassolino, Paolo Picci di Benischi, Nehad Abdel Latif. Altri due premi alla memoria saranno attribuiti per onorare il ricordo di Paolo Bufalini e di Marcello Gigante. Sarà eseguito in anteprima l'«Inno del Mediterraneo» composto dal maestro Betta nell'esecuzione del coro polifonico e dell'orchestra polifonica dell'accademia musicale «Enrico Caruso».

In occasione della premiazione, avrà luogo un incontro su «Pace, informazione e mondializzazione» con un folto gruppo di ambasciatori di Paesi mediterranei, giornalisti, artisti.

"Il Denaro" 28 dicembre 2001

Laboratorio **mediterraneo**

Il ricordo di Paolo Bufalini politico e umanista

di MICHELE CAPASSO

9 dicembre 1994. Già sofferente e malato, Paolo Bufalini in occasione della nascita della Fondazione Laboratorio Mediterraneo scrisse: «Caro Michele, comprendo bene con quanto dolore, tu e Matvejevic', seguite lo svolgimento della tragica, sanguinosa vicenda della Bosnia, e più in generale dei popoli del Mediterraneo investiti da guerre e conflitti... Ho vissuto nella stessa Jugoslavia tragiche esperienze durante l'ultima guerra combattendo nelle file della Divisione partigiana italiana Garibaldi, finchè fui catturato in combattimento contro i tedeschi e i fascisti Ustascia poco a sud di Sarajevo....».

Un padre della Patria, Paolo Bufalini. Che alla visione politica di un mondo più equilibrato accompagnava la passione per i testi latini, fino a diventare uno dei traduttori più originali di Orazio. «Invano negli autunni ci guarderemo dal vento umido che fa male alle ossa»: ripeteva spesso nelle ultime vacanze estive trascorse insieme nel Parco Nazionale d'Abruzzo, alludendo non solo alla salute fisica ma anche allo sfascio di un'etica politica per la quale aveva dedicato ogni sforzo. E chi scrive, con la moglie Maria, ha avuto il privilegio di ascoltare le sue considerazioni mature su eventi storici e su uomini e donne che ne hanno condizionato gli eventi. Desidero ricordare Paolo alle prese con «Epodo» di Orazio. La sua penna sembrava un fine scalpello di scultore e la ricerca spasmodica della parola giusta rivelava il carattere puntiglioso dello studioso: «Offri ora a Giove il dovuto convivio, e il corpo affaticato per la lunga milizia adagia all'ombra del mio lauro, né risparmiare le anfore a te destinate. I levigati calici colma col Massico oblioso, versa gli unguenti dalle ampie conchiglie....»

Ciao Paolo, ci mancherai.

"Il Denaro" 29 novembre 2001

Laboratorio **mediterraneo**

Addio a Marcello Gigante Fondazione e Accademia perdono un maestro

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Accademia del Mediterraneo perdono un membro prestigioso: Marcello Gigante. Ecco il ricordo di Nullo Minissi, direttore scientifico della Fondazione

Appena qualche mese dopo la scomparsa di Sebastiano Timpanaro anche Marcello Gigante ci lascia. Un gran vuoto è come un improvviso silenzio nell'animata società degli studi. Non sempre una perdita fa effetto così. Ma Marcello Gigante, come Sebastiano Timpanaro, era qualcosa di diverso dall'erudito e dallo studioso, che si consulta quando occorra come si va dal medico di fama o dall'avvocato di grido. In essi le «humanitates» s'erano fatte umanità, comprensione, discorso, calore d'un colloquio in cui una certa saggezza che la storia umana è riuscita a tessersi tra misfatti e guerre, arroganze e soprusi.

Marcello Gigante è stato una di quelle persone rare delle quali non è necessario l'incontro o il colloquio per sentirne la cara e rassicurante presenza. Naturalmente alla sua competenza ci si poteva sempre rivolgere; e ai suoi saggi, che hanno esplorato temi essenziali della classicità e dell'età bizantina come toccato aspetti e forme ben più recenti, si può ricorrere ancora per la conoscenza profonda, la riflessione matura, il giudizio certo ed ispiratore che ne fanno stabile riferimento.

Ma ciò di cui sentiamo la perdita è un tono e un carattere. Il suo sguardo vivace, il gesto pacato, la parola misurata ed illuminante, la capacità della comunicazione che non era tanto abilità o dono, quanto passione di colloquio e compartecipazione. Passione che lo aveva portato – come un'altra grande figura degli studi classici e della scuola, Manara Valgimigli – a iniziare l'insegnamento tra i giovani liceali ai quali non ha mai smesso di rivolgere le sue cure anche quando l'università ha reclamato le sue competenze.

La stessa passione lo ha fatto anche partecipe di tutte le iniziative intese a diffondere gli studi in questo momento vacillanti nelle istituzioni pubbliche. Per essa a Napoli, dove tanto s'è prodigato, è divenuto dagli inizi membro eminente dell'Istituto per gli studi silosofici; per essa quando è sorta l'Accademia del Mediterraneo, Marcello Gigante è stato subito chiamato a farne parte. E parte ne rimane, poiché ora che la sua voce tace, la sua parola più alta risuona nelle nostre aule che la raccolgono.

Nullo Minissi
direttore scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo